

E dopo "Figaro" su quattro ruote a Caracalla un Barbiere hollywoodiano

LIRICA

ARoma il "Barbiere" raddoppia e fa centro. Dopo il grande successo di "OperaCamion", l'originale allestimento "tascabile" del capolavoro di Rossini che sta ancora girando in questi giorni nelle piazze di periferia, lunedì sera l'opera è andata in scena a Caracalla con incassi da record: 182 mila euro e tutto esaurito, la più alta cifra mai registrata per una recita di opera lirica dalla riapertura, nel 2001, della stagione estiva alle Terme di Caracalla. L'opera di Rossini è stata riproposta nel fortunato allestimento del 2014 firmato per la regia da Lorenzo Mariani e per le scene da William Orlandi, che hanno immaginato la "follia organizzata" del genio pesarese ai tempi d'oro del musical hollywoodiano.

LA TROVATA

Prima di tutto Mariani ha trovato un'originale soluzione per la Sinfonia, durante la quale ha immaginato una scena alle antiche Terme di Caracalla nell'antica Roma, che si trasforma velocemente in un'orgia collettiva, interrotta dall'arrivo della polizia. Subito dopo, eccoci saltare dentro il magico mondo di Hollywood: scelta azzeccata, visto che la vivacità e l'esuberanza degli ingranaggi rossiniani assomigliano molto a quelli del musical americano. In scena assistiamo a una serie continua di citazioni e richiami a quel mondo. Tutto si svolge davanti alla gigantesca scritta a caratteri cubitali, "Hollywood", e il palcoscenico è sempre affollato di ballerini e mimi impegnati nel sottolineare fisicamente quello che già la musica dice, e questo talvolta distrae dall'ascolto, ma pazienza. I balletti sono realizzati molto bene; il coreografo e collaboratore alla regia Luciano Cannito ha anche avuto il gran merito di far muovere in modo disinvolto i cantanti in scena con tanti momenti divertenti, co-

me le citazioni del tip tap e le mosse e gli ammiccamenti alla Fred Astaire.

Alcune trovate sono molto riuscite, come quella di sistemare Rosina in una grande gabbia e farle indossare un vestitino giallo, come la Titti dei cartoni animati. E poi Berta, il cui spogliarello ricorda da vicino il burlesque. Oppure la scena della lezione di musica, con l'arrivo di un gigantesco pianoforte bianco in scena, oppure l'enorme torta nuziale che sancisce il lieto fine, o quella in faccia a Bartolo, alla fine del primo atto.

IL CAST

Il cast funziona molto bene, a cominciare da Paolo Bodogna, un Bartolo scatenato nella sua prorompente antipatia e sbruffonaggine. Teresa Iervolino (Rosina) ha la giusta personalità per il suo personaggio, oltre a possedere una voce dal timbro caldo e scuro, che si lascia andare anche a variazioni molto libere e non proprio "filologiche", ma non importa, tanto sono cantate bene, Mario Cassi dà

voce e corpo a un buon Figaro, ma avremmo preferito ancor più protagonismo in lui. Giorgio Misseri è un Conte d'Almaviva di gran classe e voce a posto. Bene Mikhail Korobeinikov (Don Basilio) ed Eleonora de la Peña (Berta). Buona e puntuale la direzione di Yves Abel, in piena sintonia con l'Orchestra in ottima forma. Molti applausi a scena aperta e grande successo finale per tutti alla fine. "Il barbiere di Siviglia" sarà replicato giovedì 28, e ancora ad agosto lunedì 1, giovedì 4 e mercoledì 10, sempre alle 21.

Luca Della Libera

**IL CAPOLAVORO
DI ROSSINI IN STILE
MUSICAL AMERICANO
CONQUISTA LA PLATEA
PUNTUALE LA DIREZIONE
ORCHESTRA IN FORMA**



CARACALLA "Il barbiere di Siviglia" in scena fino al 10 agosto



Peso: 19%